



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



8 Dicembre L'IMMACOLATA

La prima condanna.

Bella, incantevole e gioconda era la vita dei primi nostri genitori nel Paradiso terrestre, preparato dalla Bontà Infinita di Dio, come tranquillo soggiorno per la creatura più perfetta, fatta ad immagine e somiglianza sua. Ma quando un giorno Adamo ed Eva offendono il Signore, la minacciata condanna non ritarda un istante di colpirla. «Morrete certamente, dopo una vita di dolore e di pianto». Ed ecco cessato l'incanto, la bellezza e l'armonia del Giardino Delizioso. La natura, gli animali, la vita stessa, da quel momento, tesero insidie all'uomo, mentre il pensiero della distruzione del corpo gli stette sempre davanti per rendergli amara l'esistenza fiacca e penosa.

La speranza.

Iddio, giusto giudice del peccato, è infinitamente misericordioso verso il peccatore, del quale vuole la conversione e la vita. Fa brillare, allo sguardo smarrito dei colpevoli, un raggio di luce, la speranza del perdono, che per loro avrebbe ottenuto un Salvatore che nascerebbe da una Donna Santissima.

Da allora la Donna promessa e il Messia formarono il desiderio dell'umanità gemente, l'attesa e il sospiro dei Patriarchi, che scesero nella tomba benedicendo ai lontani messaggeri di pace, e furono l'oggetto della predicazione dei Profeti, che cantarono la gloria dei secoli futuri.

Maria Santissima è stata come la nube prodigiosa di Mosè che guidò il popolo ebreo sulla via della salvezza eterna mediante la fede nel venturo Salvatore.

La Madre di Gesù tanto più gloriosa e Santa è a noi presentata dalla Chiesa, che cerca le espressioni più affettuose e significative per manifestare la letizia e il gaudio del popolo fedele verso Colei che sola, miracolo di potenza divina, fu esente da ogni macchia di peccato originale, Immacolata, che fu Madre ad un tempo e Vergine. Nella festività dell'Immacolata Concezione meglio sappiamo così comprendere le parole che il Profeta mette sulle labbra della Vergine «Godrò nel mio Signore, perchè Egli mi ha adornata della Veste della Salvezza».

La veste della Salvezza.

Adorna di questo unico e sublime privilegio, l'Immacolato concepimento, la Madonna venne preannunciata dai Profeti, che La presentarono al popolo ebreo quale Capolavoro del Creatore, miracolo di Santità, perfezione di virtù.

E tale doveva essere quella creatura che era destinata Madre di Gesù Cristo e Corredentrice degli Uomini.

Il Pontefice, rispondendo alla voce del Cielo e ai voti della Cristianità, dichiarava verità di fede l'Immacolata Concezione l'otto dicembre 1854, presentandola a tutti i fedeli come modello di ogni virtù e come aiuto dei cristiani.

Per noi.

Quando non dobbiamo sentirci incoraggiati a canminare sulla via della virtù, guardando a questa Vergine Immacolata, che può e che vuole aiutarci, perchè lasciataci da Gesù Cristo morente per Madre, quando, rivolto a Giovanni l'Evangelista, disse «Ecco la Madre Tua».

10 DICEMBRE

LA SANTA CASA DI LORETO

La Santa Casa ed il Tabernacolo.

Quante relazioni fra il Tabernacolo e la S. Casa!

I Tabernacoli sono la casa di Dio sotto le forme umane.

Ma il tabernacolo è la casa di Dio moltiplicata. Come Gesù Cristo ha moltiplicato le sue Presenze, così ha moltiplicato dappertutto le sue abitazioni.

Gesù, Giuseppe, Maria, triade umano-divina, stanno nella S. Casa; tutta la triade celeste, fatta pure eucaristicamente umano-divina, sta nei tabernacoli.

Gli Arcangeli scendono alla S. Casa coi loro messaggi, gli Angeli seguendo la sacra Famiglia, si trasportano in folla da Betlemme a Nazaret; altrettanto gli Angeli e gli Arcangeli aleggiano attorno ai tabernacoli, e ne partono messaggeri di grazie alle anime elette.

In Nazaret ad un fiat di Maria, vien concepito il Dio umano; sull'altare ad un fiat del Sacerdote, Dio si presenta alla novella vita eucaristica; e resta vivo e reale nei tabernacoli.

Discenderà dal tabernacolo ad incorporare con noi nella Comunione, come di-

scese dal cielo ad incarnarsi in Maria nella S. Casa di Nazaret.

Uscirà dalla Casa di Nazaret per la vita pubblica, beneficiando tutti con la dottrina, gli esempi e i miracoli; esce dai tabernacoli nelle solenni processioni eucaristiche, fra le folle, elargendo gli stessi favori celesti.

Vien chiamato fuori dalla sua Casa a visitare e guarire gli infermi, a ridonare la vita ai morti; vien portato fuori dai tabernacoli, viatico divino, ai moribondi a dar loro la vita eterna.

Un giorno uscirà dalla Sua Casa per salire al monte della trasfigurazione, dove circondato di gloria sarà conosciuto e adorato come Dio; sale dal tabernacolo al trono della esposizione eucaristica dove circondato di lumi e di incensi, sarà cantato e venerato. Veneremur cernui!

NATALE

«La grande festa cristiana torna a giocondare le anime credenti, come torna nella vicenda del tempo il fiorir della primavera quando la natura rinasce».

Rinasce la gioia della spirituale liberazione dalle catene del male; rinasce la pace che viene dal riconoscerci fratelli e figli di Dio, stretti d'intorno al Presepio di Betlemme.

Qui è il mistero dell'umiliazione del Creatore, è il mistero dell'amore di Gesù Cristo per gli uomini, è il mistero della Redenzione.

Dio nasconde la sua Luce nel seno della Vergine Predestinata, si fa uomo e nasce nella notte profonda in abbandonata selvaggia grotta.

Dai cieli aperti è discesa la luce della verità; le nubi hanno piovuto il Giusto e la Terra ha germinato il Salvatore: è nato il Sospirato, il Messia, l'Aspettato. Dio è con noi.

La riconciliazione tra il cielo e la terra è rifatta: la salvezza si estende dalla Giudea per tutto il mondo per abbracciare i secoli passati ed i futuri.

Tutto splende di luce nuova nel Natale di G. Cristo: la Giustizia di Dio è soddisfatta dal sangue e dalla umiliazione del Giusto, la Paternità divina genera la fraternità umana.

Adesso il mondo possiede la luce della verità nel Vangelo e nella Chiesa. Le manifestazioni della Fede si fanno sempre

più grandiose e sublimi. Appena trentacinque giorni sono passati dagli splendori dei trionfi Eucaristici di Buenos Ayres, dove un milione e cinquecento mila cuori hanno cantato la gloria dell'Emanuele, di Dio con noi, vivente nel grande Sacramento, vivente nelle anime, dove incessantemente rinasce.

Nell'Eucaristia è il Re che ci beneficia, è il Santo Bambino di Betlemme che si vela per lasciarci avvicinare al suo Cuore, come i Pastori, semplici e buoni, come i Magi, forti e generosi. Nel Tabernacolo, come da un trono, Gesù Bambino annuncia ancora una volta la pace, pace vera e sicura, *agli uomini di buon volere.*

LA PARROCCHIA...

La sapienza divina della Chiesa si rivela in tutte le sue mille manifestazioni di vita: si rivela quindi anche nella sua costituzione gerarchica e nei suoi frazionamenti territoriali, che, meraviglia!, non incidono mai neppure il più piccolo taglio nella sua levigata universalità. Il Papa che veglia sul «mondo», il Vescovo che veglia sulla Diocesi, il Parroco che veglia sulla Parrocchia!

La Chiesa è costituita così: Papa, Vescovi, Parroci! Lo ha ripetuto, non è molto, Pio XI. Per questo il Sommo Pontefice ha fissato come uno dei canoni fondamentali negli statuti la parrocchialità dell'Azione Cattolica.

Tutta la vita cattolica organizzata in un paese deve impennarsi nel cardine della Parrocchia, e tutto quello che sorge di bello anche per iniziativa privata se aspira ad ottenere il riconoscimento giuridico di cittadinanza nella vita della Chiesa, è necessario che entri nell'orbita della sua giurisdizione tradizionale.

E i tempi son tali oggi, che è forse proprio necessario richiamare i fedeli a partecipare religiosamente alla vita della Parrocchia.

Quelle anime, che pervase di insoddisfatto misticismo e avidi di impressionismo, abitualmente vagano da un Santuario all'altro disertando la chiesa parrocchiale, m'assomigliano molto a viaggiatori che cambiano domicilio ogni due o tre giorni, a quegli apostati dalla famiglia che pospongono le pareti domestiche alla «pensione».

Amate la «vostra» Parrocchia...

...e la vostra Chiesa. Il «primo» Santuario è la Chiesa Parrocchiale. Grande e bella verità! Qual chiesa può parlarvi al cuore e alla mente come quella in cui siete stati battezzati, istruiti nel catechismo, in cui avete fatto la prima Comunione?

La squilla sonava l'entrata.
Diceva con voce affrettata:
Non entri? Non entri? Perché?
C'è un rito con fiori, con ceri,
con fiocchi d'incenso leggeri.
Su, entra, che suono per te.

La panca vedrai dove un giorno
veniva coi piccoli intorno
tua mamma: *venivi anche tu.*
Non entri?....

La Giornata per la Buona Stampa Terza Domenica di Avvento

Prendi e leggi.

Esco ora dalla tipografia dove si stampa il nostro giornale. E non posso fare a meno di rilevare una impressione che ho provata:

Era lì dentro un rumore assordante. La stampatrice muggiva nelle cinghie, fatte correr dal motore, le ruote s'intrecciavano, i denti ferrei, la massa plumbea dei caratteri entrata ed usciva vertiginosamente sotto i rulli, e di là un foglio dopo l'altro uscivano i giornali..

Stetti lì muto a guardare il febbrile moto, i rulli, l'inchiostro, la massa plumbea, i fogli uscenti... cento, più cento, più mille...

Perchè? per chi? a che fare?

Eran queste le domande che ripetevo a quella macchina inconscia del suo lavoro. Ed il rumore sembrava diventare un grido, una voce robusta che mi rispondeva: Per educare! per il nostro popolo! per portare ad esso la parola santa, la istruzione, i consigli, l'amore di tante penne che scrissero, di tanti cuori che amano. Ecco il nostro giornale: «L'AMICO DEL POPOLO».

Quante macchine colla stessa voce ferea ed assordante, più celeri, più vementi, più numerose stampano... portando errori e rovina di anime!

E noi non faremo ogni sforzo perchè a tanto male di cui sono imbrattati mille e mille giornali si affermi, diffonda, sia letto, porti un refrigerio di educazione, un controveleno il nostro settimanale?

E non comprenderemo la voce, il grido di questa macchina tipografica che nel suo ferreo linguaggio ti dice tutto il bene che vuol portare a noi, agli amici?

Prendi, dunque, e leggi! Leggi per istruirti, per premunirti, per educarti! Leggi per la vita! e dopo diffondi, diffondi il nostro giornale da per tutto!

La giornata «pro Azione Cattolica», 25 Dicembre

Per disposizione di Sua Eccellenza Mons. Vescovo la solennità del Santo Natale è designata per la raccolta di offerte in tutte le Chiese della Diocesi «Pro Azione Cattolica». E' un'opera singolarmente caritativa, è un dovere per ogni buon fedele aiutare l'Azione Cattolica Diocesana, che raccoglie in sé e si fa promottrice di tutte le più grandi e sante iniziative nelle Parrocchie.

Pio XI ha chiamato l'A. C. «una estensione del Ministero della Chiesa, quale partecipazione dei laici (Uomini e donne, giovani, fanciulli e bambini, come una leva in massa) all'Azione Apostolica, all'opera dello stesso Gesù Cristo».

Essa è dunque il più grande aiuto del Ministero sacerdotale. Quale privilegio e quale onore per chi vi si iscrive! L'ignoranza o l'incomprensione di tutti i cattolici forma intorno all'Azione Cattolica uno stato di diffidenza o di apatia. C'è quindi necessità assoluta di possedere maggiori mezzi per fare propaganda su vasto campo. Si preghi Iddio, con la Co-

munionione fervorosa e con fede, perchè abbia a benedire le fiorenti Associazioni cattoliche della nostra Diocesi e si cerchi di dare quell'obolo che è nelle possibilità di ciascuno e che il Signore restituirà in Cielo centuplicato.

Perchè devi essere socio di A. C.

Per il dovere di educare i figli

L'educazione familiare è importantissima, è anzi parte principale nell'educazione ma è incompleta, è insufficiente. Ad una certa età, i figliuoli sfuggono come allo sguardo così all'influenza dei genitori, attratti dall'incanto dei compagni, dei divertimenti, della libertà. In parte ciò è dovuto a naturale sviluppo della personalità: ma intanto i pericoli di pervertimento sono raddoppiati: sono i compagni cattivi, i giornali illustrati, i romanzi osceni, gli spettacoli, i balli, le mode, lo sport esagerato, il frizzo beffardo contro la fede e la virtù che possono strappare Dio ai figliuoli e i figliuoli a Dio. I genitori hanno il dovere di creare altre salvaguardie alla virtù dei figli oltre quella della famiglia, di metterli a contatto con ambienti moralmente e religiosamente sani, di far continuare più che mai la frequenza ai sacramenti, di aggiornare la educazione e l'istruzione dei figli al nuovo sviluppo della loro mente e del loro cuore.

Sappiamo allora che a tutto ciò provvede l'Azione Cattolica giovanile, ed essi hanno il dovere di instradarvi i loro figliuoli, perchè hanno il dovere di difenderli e di salvarli contro la marea del fango che sale, dilaga e distrugge!

Per un dovere di giustizia

Quanti hanno allontanato dal bene o trascinato al male delle anime coi loro esempi, con la parola, con un libro, con uno schermo, con la complicità? Quale mezzo migliore di riparare, che rendersi apostoli presso quelle anime, o presso altre anime per loro, per far rifulgere la luce dove si stesero le tenebre, per porre Iddio dove si era fatto entrare il fango, per suscitare la vita dove s'aveva fatto regnare la morte?

Dovere di giustizia d'essere apostoli di Azione Cattolica lo hanno anche tutti quelli che esercitano qualche autorità rispetto ai loro sottoposti: così i maestri nelle scuole, le suore negli Orfanotrofi, Educandati, Ospedali e laboratori, i padroni verso i loro dipendenti: nessuno che abbia la tremenda responsabilità di qualche carico d'anime, può ritenere di aver fatto il proprio dovere se non procura di difendere e di elevare le anime affidategli, se quindi non solo non ostacola l'Azione Cattolica, ma non la accetta, non la ama, non la fa comprendere agli altri.

Chi desidera di conservare la bellezza dell'anima, procuri con ogni diligenza di aborrir il peccato e le occasioni del peccato.

S. Lorenzo Giustiniani.

La dolcezza della contemplazione delle cose del Paradiso, si concede solo a quelli che sono puri di mente e casti di corpo.

S. Bernardo Abate.

Echi della Santa Missione

Il 2 Novembre si chiuse solennemente il breve corso di predicazione tenuto da un Oblato di Treviso per disporci all'acquisto del Santo Giubileo.

Son passate, troppo presto, quelle belle giornate, favorite anche dal tempo, che il Signore ci ha dato per pensare un po' alle nostre anime; per aggiustare i nostri conti, per farci un capitale di meriti per il paradiso.

Fortunati quelli che seppero approfittarne! Sarà questo pensiero la loro più bella consolazione al punto della morte: poter dire d'aver in quell'occasione tranquillata la propria coscienza; d'aver impiegato quei pochi giorni unicamente a pensare alla propria anima. Vi dico invero, che tanto il Predicatore quanto il vostro parroco sono stati ammirati dalle premure che tutti, specialmente gli uomini e i giovani, vi siete fatto d'intervenire alle prediche; dall'attenzione con noi lo ascoltate, e soprattutto dall'impegno e dalla gara cui vi siete accostati ai SS. Sacramenti.

Che Iddio vi benedica e conservi nelle vostre anime quelle buone disposizioni perchè possiate con esse preparare le vie al Signore e celebrare santamente il Suo Natale.

Contemporaneamente alla missione, lo stesso Padre Oblato ha tenuto un triduo di prediche alle mamme della parrocchia per disporle alla «Giornata della Madre» che anche quest'anno riuscì consolante. La chiusa ebbe luogo il giorno di tutti i Santi con una Comunione numerosissima e con funzione di ringraziamento nel pomeriggio e adunanza di chiusura nella sala parrocchiale dove alle intervenute parlò dapprima D. Vincenzo Zennaro riassumendo quanto avea loro esposto durante il triduo e poi la signorina Roncato Maria del Consiglio Diocesano che intrattene ascoltata le buone madri sul dovere dell'organizzazione e sulla necessità dell'Azione Cattolica. A tutte le presenti fu regalato una immagine ricordo della indimenticabile giornata.

Scuola di Coltura

Anche durante il prossimo Carnevale sarà tenuta nella nostra Sala dell'Asilo la consueta scuola parrocchiale di Coltura Cattolica. Per ragioni indipendenti dalla sua volontà, il carissimo prof. Bacchin, che tanto si è affezionato ai cari giovani e uomini di Salce, non potrà dare quest'anno al Corso l'ampiezza dei due anni passati, dovendosi limitare a due Lezioni al mese. La Lezione di apertura avrà luogo il 27 corrente, ultima settimana di di-

cembre alle ore 7 di sera e poi ogni quindici giorni, al mercoledì. Poichè così le Lezioni saranno sei o sette al massimo, si raccomanda fin d'ora che la Sala sia affollata di uomini e giovani. Il tema, come è stato preannunciato lo scorso inverno, sarà ancora il Credo e precisamente la parte riguardante la Persona di N. S. Gesù Cristo.

Data l'ampiezza e bellezza del programma, impossibile a svolgersi in così poche lezioni, l'oratore si riserva di continuarlo e completarlo un altro inverno con un corso di lezioni regolari.

Norme pratiche per chi intende contrarre matrimonio

1. Innanzi tutto si preparino per tempo tutti i documenti necessari (atto di battesimo e di Cresima, specialmente se lo sposo è nato in altra parrocchia oppure deve sposarsi fuori di parrocchia.
 2. Se il fidanzato appartiene ad altro Comune deve portare anche l'atto di nascita rilasciato dal suo Municipio.
 3. Gli sposi che sono vincolati tra loro da qualche parentela, per cui sia necessaria la dispensa, prima di dar corso alle pubblicazioni, devono chiedere ed ottenere la dispensa stessa.
 4. Siccome le pubblicazioni in Chiesa devono esser fatte contemporaneamente a quelle del Municipio, gli sposi devono presentarsi in canonica il mercoledì sera prima dell'Ave Maria, *non mai il Sabato*.
 5. Gli sposi *devono* presentarsi sufficientemente istruiti nella dottrina cristiana, specialmente devono sapere i Misteri principali della Fede, le orazioni più comuni, quante cose occorrono per fare una buona confessione e Comunione, che cosa è il matrimonio, ecc.
- Gli sposi che non sapessero queste cose elementari corrono il pericolo di essere rimandati ad altro tempo, come del resto, si rimanda chi non è preparato per la I.a Comunione.
- Attenti adunque e non prendiamo con troppa leggerezza un affare di tanta importanza!

Una ricetta per le nozze

Un padre in Germania ha deposto fra i regali, mandati dai parenti e amici della sua figlia che andava a nozze, un libro ordinario con sopra la scritta: *Libro della economia domestica*.

«Cara Figlia! Prendi 2 Kg. di padronanza su te stessa, tre quarti di Kg. di pazienza, tre quarti di rettitudine, mezzo Kg. di riflessione: mezzo di mitezza, mescola il tutto con uguale porzione di attività veramente economica e prendine, o-

gni giorno, un poco. Se è il caso, anche ogni ora, ma sempre con costanza. Non dimenticare di comunicare anche ad altri questa ricetta. Essa è utile anche per loro. - Tuo Padre».

Fra tutti i regali fu questo per la giovane sposa non certo il più piacevole, ma il più utile.

La Giornata Missionaria

del 21 ottobre, tenuto conto delle critiche condizioni del momento, diede il seguente soddisfacente risultato:

Raccolte in chiesa	L. 30.40
Raccolte dai Fanc. di A. C.	» 14.65
Raccolte dalle Beniamine	» 3.95
Raccolte dagli Aspiranti G. M.	» 6.—
Offerta privata	» 10.—
Totale	L. 65.—

e quella pro Seminario

Denaro lire 45.85.	
Fagioli	Kg. 111
Patate	» 38
Sorgo	» 40
Erbaggi	» 6.500
Formaggio	» 3.500

PER LA CHIESA DI BES

Raccolte in Chiesa il giorno di San Martino lire 4.80. Reolon Francesco per due candele 4. In cassa lire 215.85.

Feste e Funzioni particolari del mese di Dicembre

- 6 Dicembre. - Primo Venerdì del mese. S. Messa, Comunione e Coroncina del S. Cuore di Gesù con benedizione del Santissimo.
- 5-6-7. - Triduo di preghiere in preparazione alla festa dell'Immacolata. La sera prima dell'Ave Maria Esposizione del SS.mo Sacramento, S. Rosario. Dalle 3 in poi Confessioni.
8. - L'Immacolata Concezione di Maria SS.ma. - Festa di precetto. - Messa prima alle 7. - Alle 10 la parrocchiale a S. Pietro di Salce. Alle 2 pomeridiane i Vespri alla parrocchiale e benedizione e consegna delle tessere e distintivi agli iscritti delle Associazioni di A. C.
15. - Comincia la Novena del Santo Natale. Messa alle 6, seguita dalla Novena con Esposizione del SS.mo. Ogni mattina e ogni sera sarò a vostra disposizione per le confessioni.
- 19-21-22. - Ricorrono le tempora, quindi obbligo dell'astinenza dalle carni.
24. - Vigilia del Santo Natale. - Digiuno con astinenza.
- Dicembre 25. - Il Santo Natale. Alle 4 Mattutino con Messa cantata e predica. Segue la II.a Messa. Alle 10 la Messa solenne per la popolazione. Alle 2.30 i Vespri solenni.
26. - S. Stefano. - Alle 7 Messa alla parrocchiale.
31. - Ultimo giorno dell'anno. - Alle 2.30 Esposizione del SS.mo, predica e Te Deum di ringraziamento.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Schiochet Antonio in memoria dei suoi cari figli defunti 5, De Menech Giulio 2, De Biasi Elisa 2.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale
N. N. lire 25.



N. N. lire 3, Dal Pont Giov. fu Gius. 5, Fam. Prodocimi fu Andrea 5, De Menech Giulio 2, Marin Angelo 0.60, Callegari Antinia 2.50, Fant Pietro - Armanvillers 5, Roni Pietro 2, Capraro Arcangelo 3.50, Fratelli Schiocchet 5, Zandonella Angelo (Schaffhausen) 10.

SALCE

Schiochet Antonio lire 2, Dal Pont Maria 1, N. N. 1, N. N. 1, Speranza Ant. 0.50, Triches Gino 0.50, Murer Giovanni 0.50, D'Isep Olivo 0.50, Murer Antonio 0.50, Bortot Ada 0.50, Costa Carolina 0.50, Supani G. 0.50, Costa Carolina 0.50, Da Riz Maria 0.50, Roldo Attilio 1, Nadalet Albina 0.50. Varii 2.70. Totale 13.70.

COL DI SALCE

Carlin Irene lire 0.50, Caldart Luigia 0.50, Coletti Costante 0.50, Coletti Enrica 0.50, De Pellegrin Daniele 0.50, Varii 2.20.
Totale lire 4.70.

BETTIN e CASARINE

Valt Genoveffa lire 5, Righes Maria 1, De Menech Bortolo 1, De Menech Vigilante 0.50, Sommacal Fioravante 0.50, Marian 0.50, Varii lire 1.05. Totale lire 9.55.

COL DA REN

Fenti lire 1, Fiabane Rosa 0.90, D. L. 0.50, Marin 0.50. Totale 2.80.

GIAMOSA

Trevisson Antonio lire 1, Bristot Antonio 1, Dal Pont Alessandro 0.50, Da Rold Lina 0.50, Celotto Vittorio 0.90, Candeago Egidia 0.50, Serafini Giovanna 0.50, De Nart Riccardo 0.50, De Nart Francesca 0.50. Varii 1.25.
Totale lire 7.15.

BES

Chierzi Rosa lire 1, Dall'O' Giovanni 0.50, Dal Pont Anna 0.50, Dal Pont Giovanni 0.50. Varii 0.95. Totale lire 3.45.

COL DEL VIN

Caldart Giusto lire 1, Sovilla Alessandro 0.50, Bristot Graziano 0.50. Varii 1.55. Totale 3.55.
A tutti vicini e lontani i miei cordiali ringraziamenti.

Movimento personale della Parrocchia

La famiglia D'Isep Francesco dalla colonia Murer da Salce passarono a quella del Notaio Cav. Pierobon a Tugna.

Sulla colonia Murer Sante andò Canton Domenico.

Casol Luigi da Tugna a Giamosa e le due sorelle ammalate alla Casa di Ricovero di Cavarzano.

Bortot Giosuè dalla colonia Barcelloni di Salce a quella del nob. Pagani Cesa a Cerentin e sulla colonia Barcelloni De Salvador Giuseppe.

La famiglia Caldart da Cerentin parte a Tisoi (Caldart Domenico e padre) e Caldart Giulio ed Ernesto a Salce.

Auguri d'ogni bene nella loro nuova esidenza.



NATI e BATTEZZATI

Da Rold Danillo di Tomaso da Col da Ren.
Capraro Costante di Nicolò da Palafitta.
Roccardi Giorgio di Angelo da Salce.
Costa Giacomina Silvia di Pietro da Salce.
Nadalet Rosa Bianca di Antonio da Prà Magri di Salce.

MATRIMONI

Suppani Arturo di Giuseppe da Salce con Capraro Gisella di Giuseppe da Canzan.

MORTI

De Menech Luigi fu Giusto di anni 75, da Bettin.
Dall'O' Giuseppe fu Vincenzo di anni 80 da Macarera di Bes.
Capraro Costante di Nicolò di giorni 19 da Palafitta di Bes.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Da Menech e Dall'O' rinnovano i ringraziamenti a quanti hanno partecipato ai funerali dei loro cari defunti.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 Settembre al 19 Ottobre u. s.: Nati 54; Morti 29; Matrimoni 8.

Dal 20 Ottobre al 19 Novembre corr. a: Nati 65; Morti 136; Matrimoni 16.

A MALI ESTREMI....

Un medico viene svegliato da una scampagnellata.

— Presto, dottore, mio figlio ha mangiato un topo!...

— Ebbene, ora fategli mangiare un gatto, ma lasciatemi dormire.

Vorrei fare una domanda

Questa: *Le avete dette le preghiere?*

E vorrei farla ogni mattina a tanti giovani, e a tanti altri che non sono più giovani, e sono sicuro che ne avrei questa risposta:

— *Veramente no!... Non mi sono ricordato...*

Ma come va che vi ricordate sempre di mangiare, di bere, di dormire, di passeggiare e la preghiera non la ricordate?!

Debbono essere ben poco importanti, per voi, le preghiere, se non vi ricordate nemmeno di dirle!

Mi pare però che questa di non ricordarvene sia una scusa bella e buona. Quando ci si alza, viene tanto naturale il bisogno di rivolgersi al Signore.

Gli è che si ha sempre troppa fretta di mettersi al lavoro, di far colazione, e, per non perder tempo, si saltano le preghiere.

Dite un po': è così sì o no? Eppure la preghiera è tanto necessaria!

Si saltano le preghiere, poi le cose vanno male e ve la prendete con Dio. Ma siete giusti così? No, ingiusti!

Dite sempre le vostre preghiere, poché se volete, ma bene, e vedrete che il tempo speso lo guadagnerete, perchè il Signore vi benedirà di più.

Un po' di Catechismo

L'ACCIDIA E LA DILIGENZA.

L'accidia è una rilassatezza, un torpore, una pigrizia e trascuranza nelle cose dell'anima. E' un grande disordine dei tempi nostri. Vi è l'accidia del corpo che riguarda la vita fisica e si chiama ozio, l'accidia dello spirito che riguarda la vita spirituale e si chiama propriamente accidia. Essa è una certa tristezza dell'anima che ci ritira dal fare il bene, a causa delle difficoltà e della fatica che si incontra. Non bisogna confondere la vera accidia colla tentazione che è quella noia che ci assale nel fare il bene, quella stanchezza, quel tedio che ci tormenta, malgrado ci sia in noi tutta la buona volontà, tutto lo sforzo per farlo il bene. La vera accidia consiste nell'ammettere volontariamente nel cuore l'avversione al bene e cedere alle difficoltà che si incontrano. L'accidia è compendio di ogni male: 1. Essa grava l'anima e la dispone al peccato; 2. ci fa perder il gusto delle cose spirituali; 3. rende volubile ed incostante il nostro cuore; 4. travisa ed esagera le difficoltà; 5. ci porta necessariamente al male. I rimedi a questo male sono diretti ed indiretti. Indiretti sono: rimuovere le cause da cui essa proviene, rimuovere la tiepidezza, l'attacco ai proprii comodi, la noncuranza delle piccole mancanze. Diretti sono: 1. riflettere sull'importanza capitale dell'affare di nostra eterna salute; 2. riflettere sulla grandezza del premio promesso; 3. sulla incertezza del tempo che ci è dato; 4. sul fatto che arrestarsi nella via del bene equivale a tornare indietro; 5. sulle cure, sollecitudini che abbiamo pel corpo e sul dovere di averne almeno altrettante per l'anima. Scuotiamo pertanto di dosso l'accidia, contrapponendovi l'esercizio della diligenza più accurata, ricordando quello che dice Gesù nel Vangelo: non chi pone mano all'aratro e si volta indietro, non chi comincia, ma chi persevera fino alla fine è atto al regno dei cieli.

Le promesse di Dio a chi fa elemosina

— Non vi è opera che rende l'uomo più simile a Dio e più nobile quanto l'elemosina (Salm. 40, 3).

— L'elemosiniere è sicuro di morir bene e tranquillamente (S. Giacomo 13).

— L'elemosiniere tra i comuni terrori del giorno tremendo del giudizio, non temerà, ma vi assisterà lieto e sicuro (Tob. 4, 11).

— L'elemosiniere con la divina grazia facilmente si libererà dal peccato, dall'inferno e dal purgatorio.

— L'elemosiniere ha il paradiso in pugno (Prov. 14, 21).

— L'elemosiniere gioisce in vedersi libero da tante ruine che recano seco le ricchezze e da tutte le minacce scaricate da Dio contro i ricchi (Mat. 19).

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno